

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA PROVINCIALE STEFANO ALLEGRI: IL MOMENTO È MOLTO DELICATO

Ciascuno faccia la sua parte

di LUCA GUERINI

Stefano Allegri – da giugno 2021 presidente di Confindustria Cremona – sarà chiaramente tra i protagonisti della prossima assemblea associativa di novembre. Un appuntamento chiave di confronto e riflessione sul momento attuale dell'industria italiana e cremonese.

Un'occasione speciale per fare il punto sulle priorità da sottoporre al nuovo Governo e per affrontare la delicata situazione odierna, tra guerra in Ucraina, caro energia, difficoltà a reperire le materie prime e altro. Lo abbiamo intervistato.

Presidente, in tempi non sospetti avete lanciato l'allarme fronte dei costi energetici. Ora la situazione è drammatica. Come sta su questo versante l'industria cremonese?

“In realtà da qualche settimana registriamo un abbassamento dei prezzi, ma questo dipende da un fattore momentaneo per cui ci troviamo per assurdo ad avere un eccesso di gas e una domanda inferiore all'offerta. Quando inizieremo a usare il gas in giacenza arriverà il problema. Il tema è assolutamente aperto e preoccupante anche se ora il clima sembra rilassato. La situazione è decisamente complessa, basti pensare che nel 2019 la bolletta energetica per l'industria ammontava a 8 miliardi e oggi, invece, tocca i 110 miliardi. Questo ci fa capire la dimensione dell'emergenza e l'urgenza nell'affrontarla. Ora servono interventi per affrontare il caro bollette di imprese e famiglie che tornerà a essere pressante non appena si accenderanno i riscaldamenti. Il prezzo è destinato ancora una volta a salire vertiginosamente. A livello territoriale si stanno adottando diverse strategie: c'è chi arriva a decidere di chiudere temporaneamente o

sospendere la produzione perché non più conveniente, magari ricorrendo agli ammortizzatori sociali che tra l'altro, alla fine, vanno a pesare in maniera importante sulla società. Ma c'è anche chi pensa di delocalizzare. Vale a dire spostare la propria produzione da un'altra parte, dove l'energia ha un costo inferiore. La guerra ha accentuato una situazione che deriva da scelte di transizione ecologica non sostenibili. Queste possibili strade sono e saranno sempre più inevitabili per le nostre aziende”.

E per il resto?
“Il tema che va compreso è che la questione energetica non è solo per le imprese. I contraccolpi sociali che ne conseguono sono preoccupanti e molto forti. Chiusura delle imprese e delle attività economiche vuol dire mancanza di lavoro. A questo si aggiunge il concatenato fenomeno inflattivo, che genera un aumento del costo della vita delle persone talmente elevato da causare la nascita dei 'nuovi poveri'. Ricordo che, in assenza di queste bolle speculative sull'energia, il sistema economico registrava un andamento positivo. Non si parla di un calo di commesse, ma di una totale non convenienza a produrre che genera ricadute drammatiche”.

Quali contromisure proponete come Confindustria provinciale?

“A livello locale stiamo cercando di aggregare le nostre aziende per creare delle soluzioni energetiche condivise che si basino su produzione di energia da fonte rinnovabile. È un progetto molto competitivo e impegnativo su cui stiamo lavorando da tempo e al quale stiamo dedicando tante energie. Quando sarà pronto ne potranno disporre tutti gli associati che avranno la possibilità di fare rifo-

nimento di energia a basso costo. La nostra industria territoriale sta contribuendo anche ai lavori che si stanno svolgendo a livello di sistema. In questo caso ci aspettiamo rapidamente l'attivazione di 'Meccanismi tampone'; a causa dei rincari di luce e gas le aziende stanno facendo i conti con un'emorragia che incide nella misura del 30-40% dei ricavi. Prima della crisi energetica l'impatto variava dal 3 al 10%. E i bilanci sono destinati a peggiorare, anche per chi avrà risultati positivi, ma subirà, comunque, l'innalzamento dei costi. Con conseguenti maggiori difficoltà per quanto riguarda l'accesso al credito, quindi sarà necessario anche un intervento di revisione sui parametri. Insomma, il tema dell'energia ha tantissimi risvolti”.

L'Europa a questo punto deve fare la sua parte...

“Ci aspettiamo un'azione per aprire le discussioni in Unione Europea, l'unica con margini d'intervento; per fare un esempio un Fondo – come Sure – che tenga indenne il mercato europeo dal fenomeno dell'energia. Supporto agli Stati membri per aiutare a proteggere i posti. Tra le altre, stiamo facendo una chiara richiesta come Sistema di un'apposizione di un tetto al prezzo gas, di una scorporazione del gas dall'energia, di una sospensione delle quote di CO₂ per l'industria mediante lo strumento dell'Eu Ets e stiamo infine puntando molto sull'Electricity release: la cessione di energia da fonti rinnovabili”.

Oltre a ciò, cosa chiederete al nuovo Governo nell'immediato?

“Aggiungeremo la richiesta sui temi del lavoro e del cuneo fiscale. In un momento in cui l'inflazione ancora non si esprime nella sua totalità, ciò che subiscono i lavo-

ratori è un aumento generalizzato dei costi. Pagano di più per tutto, a partire appunto dalle bollette energetiche che sono destinate ad aumentare ulteriormente fra dicembre e gennaio. L'urgenza è quella di disporre di forme di aiuto nei confronti dei lavoratori. Questo attraverso un immediato taglio del cuneo fiscale. Sono vent'anni che se ne parla ed è giunto il momento di agire, abbiamo anche dato indicazioni su come farlo. Poi penso alla detassazione degli straordinari e all'incremento della quota welfare per consentire alle aziende di contribuire al pagamento delle bollette energetiche dei propri dipendenti. Servono strumenti che possano avere un basso impatto di costi per lo Stato, ma che aiutino concretamente le persone. Altrimenti il potere di acquisto si ridurrà tremendamente”.

Tra pochi giorni avrete la vostra assemblea annuale sulla Transizione al futuro. Ci svela il nome di qualche ospite? Di cosa si parlerà nel dettaglio?

“Transizione al futuro è il titolo del nostro grande evento. Un momento di aggregazione e condivisione cui teniamo molto. Di 'transizione' se ne parla a vari livelli, ma ci dobbiamo sicuramente preparare a un cambiamento che è e sarà epocale. E dobbiamo farlo nell'ottica che piace a noi, ovvero quella di 'guardare lontano' con una visione di medio e lungo periodo”.

Grande attenzione ai temi dell'energia, dell'inflazione e non solo. E lo faremo con ospiti illustri: da un lato l'ottica di Paolo Scaroni, Deputy e Chairman Rothschild and Co; dall'altro la visione del filosofo Umberto Galimberti, accademico e psicoanalista; accompagnati dalla giornalista di Class Cnbc Jole Saggese”.



Il presidente dell'Associazione Industriali cremonesi, Stefano Allegri

Associazione Industriali
Cremona
Assemblea
Generale
2022

TRANSIZIONE AL FUTURO

ore 10

PROGRAMMA DELL'ASSEMBLEA

WALK-IN

Registrazione dei partecipanti

ore 10.30

INIZIO DEI LAVORI

- Intervento di **STEFANO ALLEGRI**
Presidente Associazione Industriali della
Provincia di Cremona
- Intervista a **PAOLO SCARONI**
Deputy Chairman Rothschild and Co.
- Intervento di 'L'uomo nell'età della tecnica'
UMBERTO GALIMBERTI
Filosofo, accademico e psicoanalista

Modera i lavori:

JOLE SAGGESE | Class CNBC

SAVE THE DATE

MARTEDÌ 8 NOVEMBRE 2022 | ORE 10

CremonaFiere, Piazza Zelioli Lanzini, 1, 26100 - Cremona

Per accreditarsi: direzione@assind.cr.it